

Schizofrenia del Pd
di Giovanni Petta

«Schizofrenia allo stato puro». Questo l'incipit dell'editoriale di Giancarlo Mazzuca sull'edizione nazionale di ieri del nostro giornale. Mazzuca partiva così per analizzare «Le scelte tortuose del Pd» in campo nazionale.

Noi ripetiamo lo stesso incipit per quanto riguarda le scelte tortuose del Pd regionale: «Schizofrenia allo stato puro». È davvero sconvolgente leggere le dichiarazioni di Paglione che apprende di una sotterranea assemblea provinciale: «Non so niente e nessuno mi ha detto niente. Bisognerebbe chiamare Chi l'ha visto?»

È sorprendente, allo stesso modo, apprendere che il consigliere Carmosino, citando il nostro Rossano Turzo, consiglia ai vertici del Pd regionale di nominare Michele Iorio coordinatore provinciale del partito.

Insomma la realtà supera la fantasia e, addirittura, diventa ciò che la satira aveva previsto mesi fa: commedia, farsa, buffonata, teatro senza colpo di scena, rappresentazione priva di sorpresa, che non diverte più.

Accade tutto ciò, in Molise, e nessuno sente la necessità di ammettere le proprie responsabilità. Così che tutto ciò che sta accadendo in regione — cioè la distruzione della forza di opposizione e, quindi, della democrazia — passa come conseguenza del caso, senza che ci siano autori di questa storia di vergognosa arroganza. Così sarà da addebitare a Zeus la crisi alla Provincia di Campobasso. E sarà stato Poseidone la causa della crisi al Comune di Termoli. Per Ruta e Massa, per Leva e Macchiarola saranno state di sicuro divinità lontane ad aver provocato la distruzione del centrosinistra molisano. Per noi, che da anni osserviamo e segnaliamo il democristiano desiderio di potere di chi si contrappone solo sulla carta al centrodestra, la firma apposta sotto la ormai definitiva distruzione del Pd è chiara e leggibile e si può trovare facilmente rilevata negli innumerevoli articoli pubblicati su questo giornale.

Ciò che sta accadendo in questi giorni è il risultato prevedibile — e proprio per questo previsto — di un lungo periodo di insensato e interessato consociativismo, di incapacità a trovare gli strumenti per una opposizione dura e democratica, di pigrizia nello studiare i problemi e nel trovare le vie alternative a quelle proposte e praticate dalla maggioranza, di vigliaccheria nel denunciare quanto andava denunciato e nel sostenere chi — al di fuori dei «laboratori» ed «officine» della politica — aveva trovato il coraggio di denunciare.

Arriva la disfatta. La barca affonda mentre molti si stanno trasferendo sul transatlantico sicuro di Iorio. Gli altri lo faranno presto. Il solito oblio cancellerà la memoria di questo ennesima offesa agli elettori molisani.

15 ottobre 2008